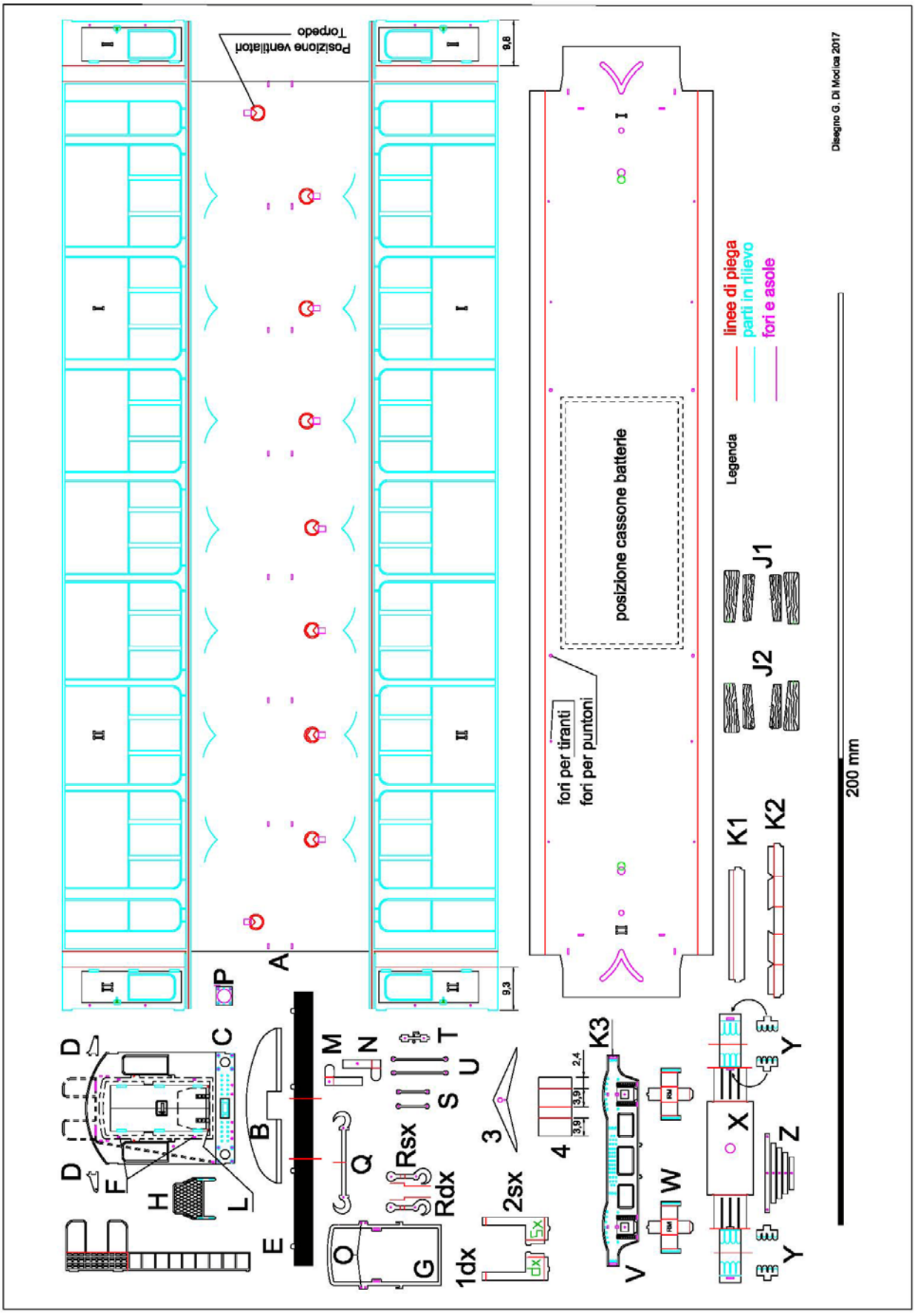
ABLIz^{CR}: una carrozza letti mista lunga da Rete Mediterranea a FS



Da ragazzo i modelli dei treni passeggeri non mi hanno mai attratto perché bastavano appena due carrozze per occupare i binari di incrocio del mio primo plastico in formato ridotto.

Ma un aderente del G.I.B., appassionato di composizioni di treni internazionali *old time*, era così disperato perché non riusciva a trovare la carrozza in argomento, che mi ha indotto a progettarne il modello per i Corsi gratuiti di modellismo del Gruppo Italo Briano.

Questo veicolo dalla sagoma antica, studiato dalla Rete Mediterranea e poi passato alle FS, era destinato ai servizi diretti internazionali di 1^ e 2^ classe; i tre compartimenti di 1^ classe erano trasformabili in cabine letto. Una porta sul corridoio separava i compartimenti delle due classi, mentre alle estremità vi erano due toilettes. La carrozza, a carrelli, era dotata di illuminazione elettrica, assicurata da una serie di batterie poste sotto il telaio, e per la aerazione da nove ventilatori *Torpedo*, caratteristici del tempo; l'accesso all'imperiale era costituito da una scaletta sulle testate che adduceva a una passerella che correva lungo tutto il tetto. Fu presentata all'Esposizione Internazionale di Milano del 1906. Costruite in 12 esemplari (Gruppo 4781-4792) hanno circolato sulla relazione Amsterdam, Colonia, Basilea, Chiasso, Milano, Genova, Ventimiglia (permettendo quindi un'ambientazione molto varia sui plastici).



I pezzi componenti la carrozza.

A parte gli assi, ovviamente, può essere realizzata sia con fogli di polistirene che con lamierino di latta, ottone o alpacca o cartoncino Bristol (per i principianti). Le stesse modanature in rilievo sono ritagliabili da carta pesante o polistirene spesso 0,10-0,15 mm.

La cassa

Se usate lamierino, la cassa **A** si ottiene curvandolo lungo le linee rosse (di piega) del tetto e quelle rosse a lato delle porte (queste hanno piega e contropiega poiché i vestiboli rientrano a forma di Z rispetto al corpo della vettura); se usate polistirene in fogli da 0,25-0,30 mm potete fare altrettanto per il solo tetto, salvo rinforzare poi le pareti laterali incollandovi una lastrina rettangolare di polistirene trasparente da 1mm di spessore (il polistirene trasparente è venduto con una pellicola di protezione contro i graffi: se la togliete nella sola parte bassa della fiancata per l'incollaggio, quando vernicerete, le luci dei finestrini rimarranno protette). Per la parte rientrante degli accessi dovrete tagliare le due pareti ed incollarle angolate (vedi forma del telaio). Col cartoncino si ha il grande vantaggio di unire la possibilità di piega della lamiera al taglio facile dei finestrini.



Anche il cartoncino potrà essere rinforzato col polistirene trasparente oppure si potrà usare un mio metodo molto semplice; si incollano delle sottili strisce verticali di cartoncino dietro i montanti degli scompartimenti e poi un secondo strato gemello della fiancata; in questo modo si ottiene una parete tipo pannelli tamburati, leggera ma molto resistente. Se oltre alle fiancate voleste usare questo metodo anche per l'imperiale, ricordatevi di accorciare la larghezza dell'interno del tetto in quanto i raggi di curvatura saranno inferiori almeno dello spessore dei cartoncini verticali. Lo strato interno andrà incollato tenendo le fiancate perfettamente verticali e contribuirà a mantenere la corretta curvatura del tetto (per questo motivo è meglio incollarlo dopo aver fissato le testate).



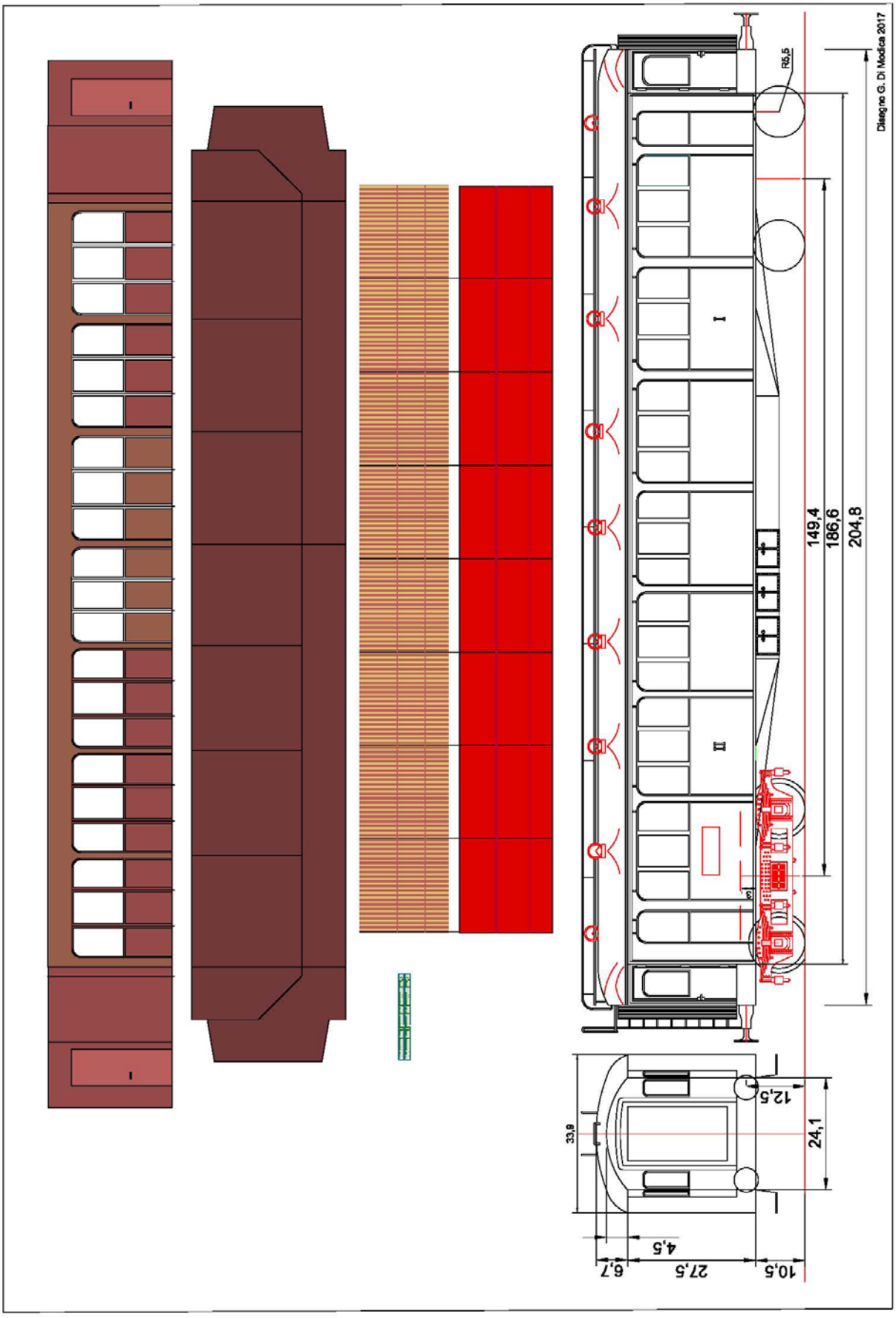
Per la curvatura dell'imperiale usate la dima **B** da saldare o incollare dopo il 3° compartimento di 1^ classe (o se lo preferite in più esemplari). Se mettete l'illuminazione fate una cava al centro della dima di almeno 2-3 mm di profondità e 6-7 mm di larghezza.

Passate ora alle testate **C**; fissate i pezzi **D** che sostengono il soffietto **E** (da piegare prima lungo le linee rosse) e che va inserito nelle asole **F** (per crearle fate due fori tangenti ed eliminate con lima ad ago la parte intermedia) e completato col contorno **G**. Posizionare poi la pedana **H** ripiegandone le due cerniere inferiori lungo un filo di bronzo da 0,3 mm le cui estremità piegate a 90° verranno fissate nei fori **L**. Piegare poi i pezzi **M** e **N** -prima secondo la linea di piega e poi arrotondandone il lato più lungo seguendo la stondatura di quello corto- e collegarli col solito filo da 0,3 mm per simulare i leveraggi e rinvii del freno di stazionamento. Infine unite con due tiranti in filo da 0,2 mm i sostegni del soffietto e i fori **O** dell'intelaiatura di quest'ultimo (in alternativa potete usare un soffietto di ricambio commerciale); non vi resta che fissare la scaletta (di tipo per modellismo navale) e la piattaforma superiore; il corrimano dell'imperiale è consigliabile fissarlo alla fine essendo molto delicato (anche la scaletta se dovete verniciare i soffietti). Le testate vanno ora collegate alla cassa, usando i 4 dentini disegnati per l'allineamento, e in questo modo ne determineranno la sagoma esatta rispetto alla mezzeria del rotabile.



Vista in notturno.

Avrete così ottenuto un ambiente passeggeri con due vani aperti alle estremità; questi spazi vuoti vanno chiusi con due pezzi di legno o polistirene da sagomare a lima per raccordare la superfice dell'imperiale alla rastrematura terminale dei vestiboli. Le misure sono: larghezza



Figurino della carrozza e arredamento interno (corridoio con ritirate e disegno dei velluti per riprodurre le poltrone di 1^ e 2^ classe (per la Rete Mediterranea usare il velluto verde).

pari alla cassa = mm 33,9: altezza pari all'imperiale = 6,7 mm e decrescente fino a 4,5 mm sulle testate (vedi figurino); spessore 9 mm lato 2^ classe e 10 mm per il vestibolo di 1^ classe. Un consiglio: partite sempre da dimensioni leggermente superiori perché togliere è facile, aggiungere molto meno.

Completate infine i panconi con le piastre **P** -basi dei respingenti-, con le custodie in tubo di ottone diametro 2,5 mm esterno e 1,5 mm interno, da rastremare leggermente all'estremità esterna come da figurino; per piatti e stelo potete usare un semplice chiodo celando il molleggio all'interno della cassa. Se desiderate un organo di aggancio dei primi anni del '900 ritagliate da lamierino il pezzo **Q** e ripiegatelo per raddoppiarne lo spessore (e saldatene la stondatura dell'uncino); piegate ad angolo e contrangolo come l'adiacente linea rossa i pezzi **Rdx** e **Rsx** e saldatene l'uncino, mentre i pezzi **S** possono essere ottenuti facendo 2 occhielli alle estremità di un filo da 0,3 mm; ritagliate **T** e assemblate il tutto in quest'ordine: inserite uno spezzone di filo da 0,3 nel foro superiore di **Rdx**, poi in **S**, poi in **Q**, indi in **S** e infine in **Rsx**. Bloccate il perno alle estremità con una saldatura *minima*. Altro perno nel secondo occhiello di **S**, poi nel foro di **T**, poi nel foro del secondo **S**. Piegate poi **U** a forma di U e collegatelo a **T** con altro spezzone di filo. Infine inserite il secondo pezzo **U** nel foro vicino all'uncino di **R (**somma di **Rdx** e **Rsx)**.



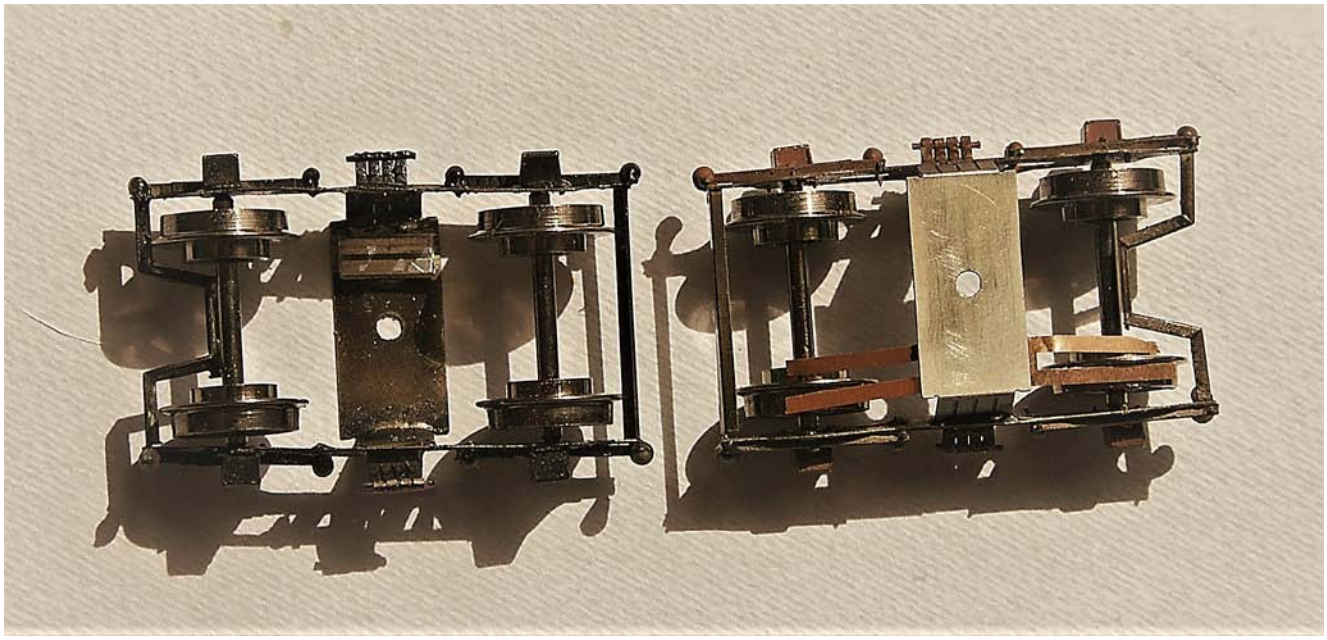
Gancio FS in uso al tempo in confronto con una monetina. (si nota il secondo uncino di sicurezza e i vari snodi delle maglie, un po' accorciate per non impigliarsi con gli sganciavagoni).

.

Se non avete abbondato con lo stagno avrete ottenuto un aggancio mobile FS (vedi foto del particolare) che può sostituire egregiamente quelli modellistici. Per ogni eventualità potete fare come me: montate da un lato il gancio FS per vetrina (o per il plastico essendo compatibile sia con i ganci a occhiello NEM che di tipo Fleishmann) e dall'altra il timone di allontanamento col gancio classico che preferite (il congegno per il timone è costituito dai pezzi **1dx**, **2sx**, **3** triangolo per perno e molla e **4** custodia gancio a norme NEM (interno mm 3,2x1,75); i pezzi **3** e **4** vengono uniti da uno spezzone di filo da 1 mm piegato a forma di L che scorre all'interno delle ali di gabbiano del telaio).

I carrelli.

Da lamierino o polistirene ritagliate le fiancate **V**; da una striscia larga 1 mm ricavate i vari spezzoni che compongono le balestre **Z** (nella foglia più lunga vanno inseriti due tiranti con un pezzettino di guaina di filo elettrico che simula l'ammortizzatore); da lamiera o blocco di polistirene o legno di mm 5x5x5 ricavate le boccole **W**; da lamiera ritagliate i pezzi **X** e **Y**.

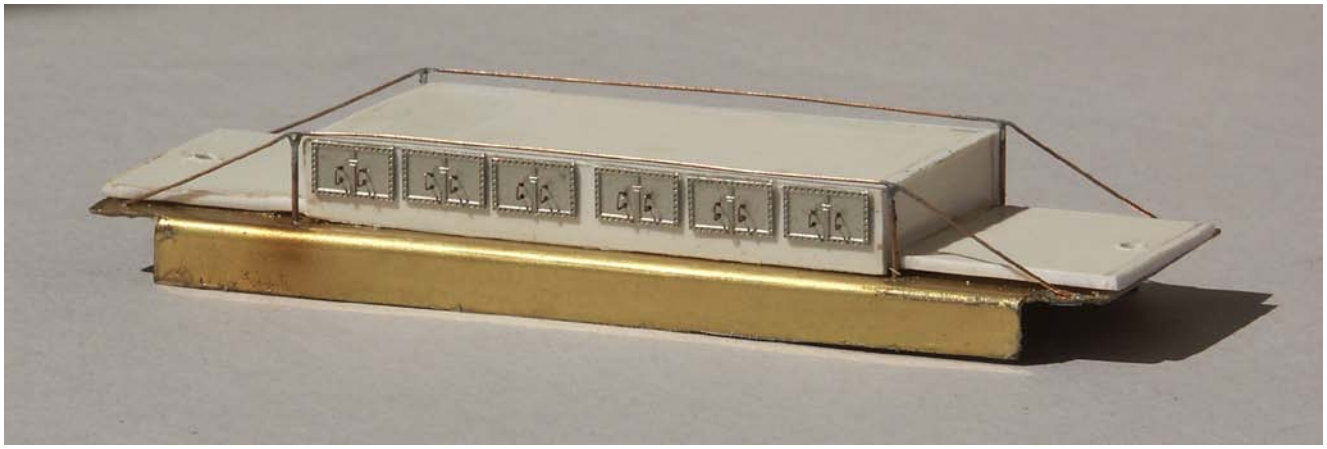


Carrelli visti da sotto e da sopra; eventuali linguette prendi corrente andranno saldate su una faccia di un avanzo di barretta per illuminazione (l'altra faccia verrà saldata o incollata alla traversa). Nella foto il carrello a sinistra è ancora sprovvisto di linguette ma vi è stato già incollato il supporto isolante in vetronite per circuiti stampati (ritaglio di una barretta Magotren).
Se il telaio è metallico conviene incollarvi –in corrispondenza dei carrelli- una etichetta di carta autoadesiva per targhette per evitare corto circuiti con i bordini delle ruote in caso di salite troppo brusche.

Piegate **X** lungo le linee rosse (inserendo al centro della piega un pezzo di filo da 0,5-0,6 mm ad imitazione del perno per il molleggio della sospensione) e applicate i pezzi **Y** (il cui codolo va inserito nella corrispondente asola) per aumentare il numero delle foglie delle balestre della ralla; saldate il tutto nel riquadro centrale del carrello. Le due fiancate, una volta inseriti gli assi (Vitrains 6047 o Roco 40182), vengono chiuse dai pezzi **K1** e **K2** (quest'ultimo può essere sostituito da **K1** se non si monta il timone di allontanamento) saldati nelle asole K3. Una foto chiarisce meglio delle parole. 9

Varie

I ventilatori *Torpedo* posti sull'imperiale sono stati recuperati da una carrozza Liliput, mentre il camminamento sull'imperiale si può ottenere con un listello di vero legno da 0,5x 5 mm fissato sulla mezzeria con colla bicomponente o cianoacrilica, seguendo le istruzioni del fabbricante. Per i terrazzini saldate una piattina alla testata e incollateci sopra il listello di legno. Con fermagli piccoli da cucitrice, incollati da sotto al praticabile e privati di un lato corto, potrete fare i supporti del corrimano laterale; a colla asciutta potete saldare sulle punte delle graffette un filo da 0,3 mm per completare l'opera antinfortunistica



Particolare del compartimento batterie realizzato in polistirene al cui interno può essere inserito un decoder per le luci o batterie a bottone ricaricabili per l'illuminazione interna nei tratti sezionati.

La forma del telaio non necessita di spiegazioni: le pieghe ai lati indicate dalla linea rossa (o l'incollaggio di due listelli di polistirene da 3x1 mm) servono ad evitare flessioni; potrebbero anche essere omesse visto che al centro c'è il cassone porta batterie dotato di puntoni e tiranti antiflessione. Il cassone è fatto con listelli di polistirene da 7x1 mm di opportuna lunghezza incollati con la solita trielina lungo un rettangolo di 56x26x1 mm. Sui lati da 56 mm si incollano poi dei rettangoli di polistirene o cartoncino da 8x5x0,3 mm a imitazione dei vani batterie. Le 24 maniglie in filo da 0,2 mm per i 12 vani vanno incollate nei rispettivi 48 fori. Gli altri due tiranti antiflessione presenti al vero sono stati omessi per completa incompatibilità con la rotazione dei carrelli nelle curve irreali dei nostri plastici (possono essere messi per vetrina). Il telaio poggia su due piattine saldate a 3 mm dal fondo della cassa su entrambe le fiancate. In caso di arredamento interno, invece di una piattina unica da lato a lato conviene limitare l'appoggio a due piccole L, una per fiancata, per favorire l'introduzione del pavimento con relativi compartimenti (in questo caso saranno necessarie quattro viti di fissaggio invece di due). L'illuminazione è costituita da una barretta di led appoggiata sui divisori dell'arredamento (con condensatore antisfarfallio alloggiato nella toilette) mentre i vetri sono in lastra di plexiglass da 0,8 mm per le fiancate e in acetato da scatole di camicie per porte e vetri di testata..

Da ultimo parliamo degli scalini **J** (**J1** per la 1^ classe e **J2**, più corti, per la 2^), che per la posizione dei supporti più interni d'origine interferirebbero anche loro. Per superare lo stallo e permettere anche curve …. tranviarie occorre il solito compromesso: arretrare l'interperno di poco meno di 1 mm per parte o almeno spostare in avanti di almeno 1-1.5 mm i sostegni interni degli scalini in filo di bronzo da 0,5-0,6 mm di Ø. Entrambe le soluzioni sono

accettabili perché poco visibili, per non dire invisibili ai non addetti ai lavori. Lasciate decantare il problema per qualche giorno e la soluzione migliore vi balzerà all'occhio!



Vista lato gancio modellistico e ,,,,,,,



……. lato gancio FS.



Particolare dell'inserto delle testate realizzato con vari strati di plasticard incollati uno sull'altro. Una volta incollate le lastre di plexiglass per i vetri e fissato il telaio sui suoi appoggi le fiancate assumeranno un aspetto più piano e sempreché non vengano maltrattate troppo durante il lavoro.

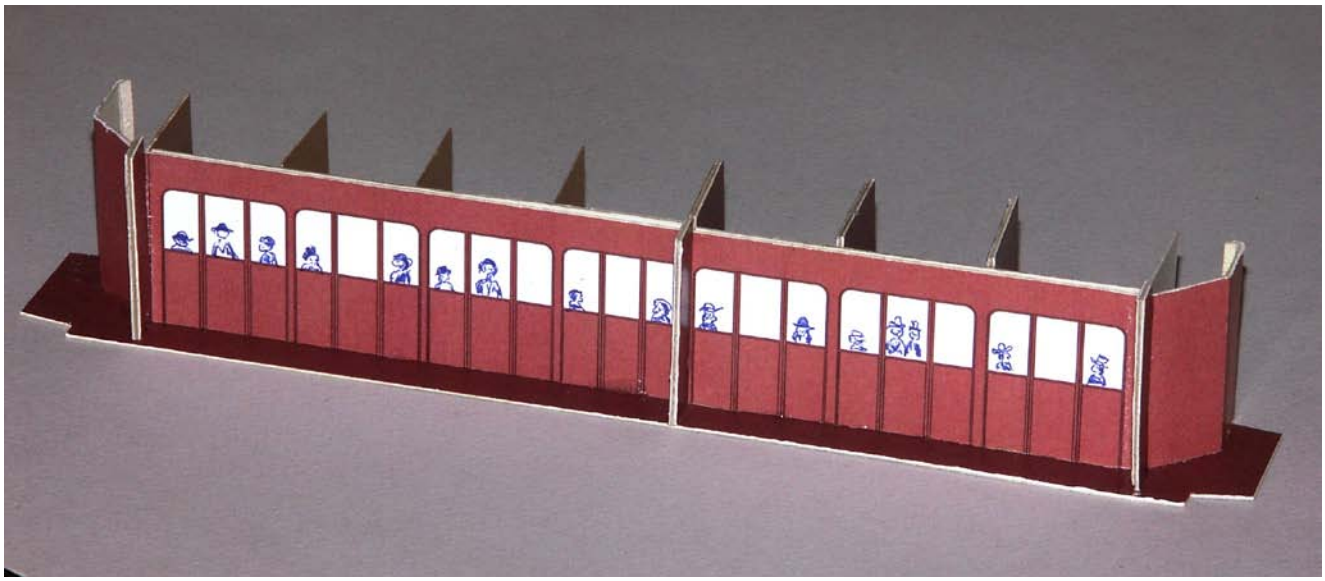
La verniciatura prevede per la cassa un verde giapponese (Puravest del dr. Toffano 1.189.1614 + ½ goccia di nero facoltativa), per l'imperiale un grigio cenere (1.192.1412), telaio e ammennicoli in nero (1.110.1412), primer (per metalli P002.1412), sgrassatore preliminare Purawipe e trasparente satinato per decalcomanie 1.520.512.



Gli aeratori Torpedo.

Per gli appassionati dell'arredamento interno ho disegnato anche la disposizione degli scompartimenti e ritirate. Inserite il blocco prima dei distanziali interi di appoggio del telaio,, altrimenti sarete costretti a tagliarlo in 3 pezzi per farlo entrare (come ho dovuto fare io per la fretta di vedere la carrozza finita). Riportando la fotocopia a colori su cartoncino si ottiene senza fatica la separazione dell'ambiente passeggeri dal corridoio; separès con sedili (rosso granata in 1^ classe se FS o verde reseda se RM e avana e beige in 2^), sempre in cartoncino, divideranno gli scompartimenti e le toilettes.

I passeggeri li lascio al vostro estro ma non dimenticate di adattarne l'abbigliamento allo stile primo '900!



Come realizzare l'interno in cartoncino tratto dal disegno dell'articolo. Per tagliare righe diritte si può usare un taglierino e per riga la lama di un seghetto.. E' consigliabile utilizzare distanziali ridotti di appoggio del telaio se si desidera inserire gli interni in un secondo momento.